

»» | Il presidente dei rettori

Decleva: «Buone norme, ma ora servono le risorse»

ROMA — È la riforma che ci voleva per l'università? Lo chiediamo al professor Enrico Decleva, presidente dell'Assemblea dei rettori degli atenei italiani. «Nella situazione nella quale ci troviamo, considerati i problemi e le criticità, è sicuramente un provvedimento importante nel suo impianto generale e in molte soluzioni specifiche. Ed è un provvedimento complessivamente coerente».

Aspetti positivi e criticità del ddl?

«La revisione della *governance* secondo linee nel complesso equilibrate, la revisione del reclutamento evitando ogni rischio di *ope legis*, lo spazio dato alla valutazione, la possibilità di federazione di atenei: gli aspetti positivi sono sicuramente numerosi. Su alcuni punti, invece, bisognerà ritornare. L'odg presentato dal senatore Rutelli che impegna il governo a ripristinare gli scatti stipendiali bloccati dalla manovra finanziaria è sicuramente importante, ma è, per il momento, solo un auspicio. Gli spazi da riservare alle chiamate degli attuali ricercatori a tempo indeterminato che conseguiranno l'abilitazione ad associato devono venire ulteriormente ampliati. E poi c'è il problema delle risorse».

Riforma e risorse, sostiene la Crui, marciano insieme.

«È determinante e ineludibile. Per la sopravvivenza del sistema universitario l'anno prossimo. Ma anche e soprattutto per dare applicazione e, prima ancora, credibilità alle nuove norme e alle esigenze prioritarie di cui ho appena parlato. Una riforma con le caratteristiche di quella che ha appena superato il primo vaglio parlamentare delinea la fisionomia di una università più attiva e responsabile, che pone merito e qualità al primo posto. Come è stato autorevolmente sostenuto nel corso della discussione parlamentare, non ci sono più alibi. Le risorse devono venire».

A. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

